



Documento di premessa al
PIANO TRIENNALE 2026-2028



Viviamo una fase storica in cui parole come *comunità, relazioni, futuro e qualità della vita* rischiano di diventare astrazioni, evocazioni generiche prive di un reale ancoraggio alla vita quotidiana delle persone. In un contesto storico e geografico segnato da frammentazione, individualizzazione e crescente complessità, il rischio è che questi concetti perdano forza, trasformandosi in slogan più che in esperienze vissute.

Fondazione FiemmePER è nata ed agisce con un intento preciso: **riportare queste parole alla realtà**, alla concretezza delle esperienze, al valore dello stare insieme come condizione essenziale per generare futuro.

Scegliamo consapevolmente di collocarci dalla parte dei valori, della comunità e dell'intraprendenza. Non come dichiarazione ideologica, ma come **criterio di azione**. Crediamo che lo sviluppo di un territorio non possa essere ridotto a una sommatoria di iniziative economiche o progettuali, ma debba fondarsi su relazioni vive, su saperi condivisi e su una responsabilità collettiva che coinvolge persone, imprese, istituzioni e giovani generazioni.

In questa direzione è utile richiamare il pensiero del sociologo **Mauro Magatti**, che sottolinea come il valore delle competenze e delle conoscenze aumenti quando queste vengono messe in comune e condivise. I saperi, le intuizioni, le pratiche crescono quando circolano, quando si incontrano, quando diventano parte di una storia collettiva e non restano confinati a singoli ambiti o a pochi soggetti. È nella relazione tra le persone e tra le esperienze che le conoscenze acquistano significato e capacità di generare cambiamento.

Questo sapere diffuso – fatto di esperienze, competenze professionali, relazionali, culturali e civiche – contribuisce a rafforzare l'**identità** di un territorio, rendendola viva e dinamica, non chiusa o autoreferenziale. Allo stesso tempo, permette al territorio di aprirsi verso l'esterno, di dialogare con altri contesti, di accogliere nuove idee e di confrontarsi con il cambiamento senza perdere le proprie radici. In questa prospettiva, coerente con la visione dell'**economia civile**, il valore economico non viene separato dal valore sociale: impresa, lavoro, formazione e innovazione diventano parti di un unico ecosistema orientato al bene comune.

È in questo spazio che Fondazione FiemmePER sceglie di collocare la propria azione: **non come soggetto risolutore di problemi specifici o erogatore di formazione specialistica**, né come attore che si sostituisce alle realtà esistenti, ma come **interfaccia leggera e generativa** tra comunità e mondo delle imprese, tra pubblico e privato, tra presente e futuro. Un ruolo che mira a rendere visibili possibilità, a facilitare la comprensione delle dinamiche economiche e sociali, a valorizzare le motivazioni degli imprenditori e dei professionisti, mantenendo sempre centrale la dimensione valoriale.

Nei suoi primi tre anni di attività, Fondazione FiemmePER ha conosciuto una crescita significativa in termini di rete, progettualità e iniziative attivate. Questo percorso ha consentito a Fondazione di posizionarsi progressivamente come **infrastruttura relazionale del territorio**: uno spazio di connessione e di fiducia tra persone, imprese, scuole, enti, professionisti e istituzioni. Un luogo capace di mettere in relazione esperienze spesso frammentate e di favorire collaborazioni orientate al bene comune.

Il Piano Triennale 2026–2028 -o meglio, i documenti che lo compongono- si innesta su questo patrimonio relazionale e ne rappresenta un'evoluzione. Le progettualità presentate non sono



pensate come interventi isolati, ma come **dispositivi generativi**, capaci di valorizzare esperienze già in essere, competenze diffuse e pratiche consolidate, rimettendole in circolo e accompagnandole verso nuove forme di collaborazione. La generatività, in questo senso, non coincide con la moltiplicazione delle iniziative, ma con la capacità di attivare processi che continuano a produrre valore nel tempo.

Fiemme Academy – Accademia di Comunità

Fiemme Academy rappresenta la piattaforma culturale e formativa della Fondazione. Non un'academy tradizionale, ma una vera e propria **Accademia di Comunità** orientata alla diffusione di cultura, alla costruzione di linguaggi comuni e alla lettura condivisa delle grandi trasformazioni in atto.

I percorsi proposti non mirano alla specializzazione tecnica, ma a rafforzare la capacità del territorio di comprendere, orientarsi e scegliere, mettendo in dialogo imprese, scuole, università, centri di ricerca, istituzioni e cittadinanza su temi quali leadership di comunità, sostenibilità, transizioni, welfare e innovazione.

FiemmeLAB – Giovani, comunità e futuro

FiemmeLAB è il laboratorio dedicato ai giovani, uno spazio intenzionalmente informale che favorisce partecipazione, confronto e sperimentazione. La Fondazione considera i giovani non come destinatari passivi di interventi o come problema da trattenerne, ma come **persone portatrici di domande, energie e possibilità**.

Attraverso esperienze concrete, incontri con imprese e professionisti, dialoghi sui valori e sul lavoro, FiemmeLAB contribuisce a mettere i giovani in contatto con il futuro del territorio, rendendolo visibile, aperto e praticabile.

Fiemme Community – La comunità che si estende oltre il territorio

Fiemme Community nasce per mantenere vivo il legame con le persone che vivono, studiano o lavorano fuori valle, valorizzando una **comunità estesa** capace di mettere in circolo competenze, esperienze e visioni maturate altrove.

Il progetto rafforza l'identità territoriale senza chiuderla, trasformando l'apertura verso l'esterno in una risorsa per i giovani, per le imprese e per l'intera comunità.

Osservatorio FiemmeLavoro – Conoscere per orientare

L'Osservatorio FiemmeLavoro è uno strumento strategico di conoscenza condivisa sul lavoro, sui fabbisogni delle imprese e sulle competenze emergenti. Non una semplice vetrina di opportunità, ma un **dispositivo di lettura e orientamento di sistema**, che mette i dati al servizio di scelte consapevoli in ambito di welfare generativo, orientamento, formazione diffusa e attrattività territoriale.

In questo modo, il lavoro viene riconosciuto come parte integrante del bene comune e del progetto di sviluppo della comunità.

La comunicazione come narrazione coerente

A supporto delle progettualità appena descritte si colloca il “Piano di Comunicazione Triennale”. In un ecosistema articolato come quello delineato, comunicare significa **costruire una narrazione coerente** di ciò che si fa, rendendo leggibile il senso complessivo dell’azione della Fondazione.

La comunicazione accompagna i progetti, rafforza il legame con la comunità e contribuisce a costruire fiducia, continuità e riconoscibilità a un percorso che mette al centro persone, relazioni e bene comune.

Dal Piano Triennale ai piani annuali di azione

I documenti che formano il “Piano Triennale 2026–2028” definiscono una cornice strategica di medio periodo. Le linee di intervento presentate verranno successivamente **sistematizzate in piani annuali di azione**, che consentiranno di declinare obiettivi, attività e priorità in modo progressivo e adattivo, mantenendo la capacità di leggere il contesto e rispondere ai bisogni emergenti del territorio.

Progettualità verticali e azioni parallele

Accanto alle progettualità la Fondazione continuerà naturalmente a sviluppare **progetti più verticali** su temi strategici quali **abitare, mobilità, comunità energetiche, conciliazione vita privata–professionale**.

Queste azioni procederanno in parallelo ai singoli piani, in dialogo con essi, contribuendo a una visione integrata dello sviluppo territoriale, pienamente coerente con i principi dell’economia civile.

Responsabilità e orizzonte comune

I documenti che compongono il “Piano Triennale 2026–2028” non rappresentano quindi un punto di arrivo, ma una **tappa di maturazione** del percorso intrapreso dalla Fondazione. Un percorso che richiede responsabilità, capacità di ascolto e disponibilità a tenere insieme visione e concretezza. Le sfide che attendono il territorio non possono essere affrontate da singoli attori né attraverso risposte settoriali: richiedono uno sguardo condiviso, relazioni solide e luoghi in cui il confronto possa tradursi in azione.

In questo senso, la Fondazione intende continuare a svolgere un ruolo di accompagnamento e facilitazione, mettendo al centro la qualità delle relazioni e il valore delle esperienze, nella convinzione che solo una comunità che si riconosce come tale possa generare futuro in modo equo, sostenibile e duraturo.